

Trascrizioni delle mie predicazioni rivolte ai peccatori



Archivio 44

Presentazione

Questo libro contiene le trascrizioni delle mie predicazioni rivolte ai peccatori contenute nell'archivio on line n° 44 (M-431/M-440 <http://www.diretta.lanuovavia.org/archivio-registrazioni-44.html>). Le trascrizioni sono opera di una sorella in Cristo a cui Dio ha messo in cuore di fare ciò per amore dell'Evangelo di Cristo, e ho fiducia quindi nel Signore che questa opera contribuirà al progresso dell'Evangelo nel mondo.

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti coloro che lo amano con purezza incorrotta

Giacinto Butindaro

Roma, 12 Marzo 2021

Trascrizioni

Una parola certa e degna d'essere pienamente accettata

Predicazione di G. Butindaro del 25/12/2020 [M-431]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, precisamente nella prima epistola dell'apostolo Paolo a Timoteo afferma: "Certa è questa parola e degna d'essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dè quali io sono il primo". Dunque è una parola certa, è una parola degna d'essere pienamente accettata; quale? Quella che afferma che Cristo Gesù il Figlio di Dio è venuto nel mondo per salvare i peccatori, ecco perché in un altro luogo è scritto che "Il Padre ha mandato il Figliuolo per essere il Salvatore del mondo", dunque l'opera che Cristo Gesù il Figlio di Dio è venuto a compiere nel mondo è un'opera di salvezza.

Ma da che cosa Gesù è venuto a salvare i peccatori? Gesù Cristo è venuto a salvare i peccatori dai loro peccati e difatti il nome che è stato posto a Gesù da un angelo, e precisamente da un angelo che apparve a Giuseppe, il nome appunto che gli fu dato significa Yahvè salva. Difatti quando Giuseppe, che a quel tempo era fidanzato con Maria, si accorse che Maria era incinta, loro ancora non erano venuti a stare insieme, quando dico Giuseppe si accorse che Maria era rimasta incinta, lui si era proposto di lasciarla di nascosto, ma mentre aveva questo nell'animo un angelo del Signore gli apparve in sogno dicendo: "Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di prendere teco Maria tua moglie; perché ciò che in lei è generato, è dallo Spirito Santo. Ed ella partorerà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati".

Ecco dunque, la salvezza che Cristo Gesù è venuto a portare nel mondo, ecco in che cosa consiste, cioè nel salvare i peccatori dai loro peccati, perché i peccatori sono sotto il peccato, sono schiavi del peccato in quanto chi commette il peccato è schiavo del peccato. E dunque i peccatori servono il peccato e naturalmente vengono ripagati dal peccato con la morte, perché "Il salario del peccato è la morte", difatti i peccatori sono morti nei loro falli e nei loro peccati.

E dunque, Gesù Cristo il Figlio di Dio è venuto a compiere quest'opera. E in che maniera l'ha adempiuta? Perché questo appunto, è stato il fine per il quale il Padre lo ha mandato nel mondo; il Signore Gesù compì quest'opera di salvezza morendo sulla croce per i nostri peccati, Egli si caricò dei nostri peccati nel suo corpo e li portò sul legno della croce, e mediante il suo sacrificio Egli annullò il peccato. Dunque è di fondamentale importanza che sappiate la ragione per cui Gesù Cristo il Figlio di Dio è morto sulla croce;

Egli è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, quindi affinché si adempissero le Scritture perché così il Signore aveva innanzi preannunziato tramite i suoi profeti.

Dunque quelle parole che il Signore aveva detto secoli prima della venuta di Gesù, poi si sono adempiute in Gesù di Nazareth; dunque la sua morte, quindi la morte di Gesù, fu una morte espiatoria perché Egli morì per i nostri peccati, fu seppellito e poi risuscitò dai morti il terzo giorno sempre secondo le Scritture, perché si dovevano adempiere anche qui delle parole che Dio aveva preannunziato, che concernevano la risurrezione del Cristo, cioè dell'Unto. E Gesù risuscitò dai morti a cagione della nostra giustificazione, dopo essere risuscitato apparve ai suoi discepoli.

Dunque l'opera di Cristo Gesù è stata un'opera perfetta, Egli con il suo sacrificio ha annullato il peccato e dunque vi annunzio che in Cristo Gesù c'è la liberazione dei peccati; la liberazione dai peccati che si ottiene mediante la fede in Lui. Dunque, cosa dovete fare per essere salvati dai vostri peccati? Dovete ravvedervi e credere nel Signore Gesù Cristo e allora sarete salvati dai vostri peccati; sarete salvati dai vostri peccati con il sangue di Cristo Gesù, perché per questa ragione Gesù ha sparso il suo sangue sulla croce, per liberarci dai nostri peccati e mediante la fede in Lui otterrete anche la remissione dei peccati, perché di Lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome; come anche otterrete la vita eterna, perché chi crede nel Figliolo ha la vita eterna.

Dunque la salvezza che Gesù Cristo è venuto a portare nel mondo è per grazia, non è per opere affinché nessuno si glori. Quindi non illudetevi, se finora avete pensato di potervi salvare da voi stessi, guardate che vi siete illusi, la salvezza si ottiene esclusivamente mediante il Signore Gesù Cristo, credendo in Lui. Lui infatti è il Salvatore del mondo, non uno dei salvatori come se ce ne fossero più di uno, no! Lui è "IL" Salvatore del mondo, e difatti "In nessun altro è la salvezza, poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati".

Dunque vedete? È mediante la fede nel nome del Figliolo di Dio che si ottiene la salvezza dai peccati, e dunque mediante la salvezza dai peccati si scampa all'orribile fine; all'orribile fine a cui va incontro il peccatore. Cosa voglio dire? Che credendo nel Signore Gesù Cristo sarete salvati dai vostri peccati e sarete strappati al fuoco dove siete diretti. Quale fuoco voi direte? Il fuoco dell'inferno! Perché esiste l'inferno, esiste questo luogo di tormento dove sono dirette le anime di coloro che muoiono nei loro peccati, e quindi badate a voi stessi, non vi fate ingannare da coloro che dicono: "No, ma l'inferno? l'inferno non esiste, peccate, peccate pure, tanto l'inferno non esiste".

Ascoltatemi! Ascoltatemi l'inferno esiste, è un luogo reale, la Scrittura ne parla, è un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, dunque non illudetevi voi siete sulla via che mena all'inferno. Se moriste in questo momento, andreste immediatamente all'inferno, quindi ravvedetevi e credete che Gesù che è chiamato Cristo, è morto sulla croce per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, che apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio, cioè ai suoi discepoli facendosi vedere da loro con delle prove, mangiò e bevve con loro.

Dunque questo in cui dovete credere è l'Evangelo, ciò in cui dovete credere è l'Evangelo, la Buona Novella, credendo nell'Evangelo allora sarete salvati, ma badate bene, se rifiuterete di ravvedervi e di credere nell'Evangelo perirete, morirete nei vostri peccati, ciò che vi aspetta è la perdizione; la perdizione! Andrete all'inferno con la vostra anima, là sarete tormentati in mezzo al fuoco e poi quando in quel giorno risusciterete, cioè nel giorno del giudizio, risusciterete e comparirete davanti al trono di Dio per essere giudicati secondo le vostre opere, sapete cosa vi avverrà? Sarete presi e gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è un altro luogo di tormento, ma questa volta ci sarete gettati anche con il vostro corpo e là sarete tormentati per l'eternità nei secoli dei secoli e il vostro tormento non avrà mai fine.

Capite dunque? Capite dunque, alla luce della fine che aspetta i peccatori, capite quanto è grande la salvezza che Gesù Cristo, il Figlio di Dio è venuto nel mondo a portare? Quindi ravvedetevi e credete nell'Evangelo per essere liberati dai vostri peccati con il sangue dell'Agnello di Dio che è stato immolato.

Chi ha orecchi da udire, oda!

L'Evangelo di Cristo

Predicazione di G. Butindaro del 01/01/2021 [M-432]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

Questo è l'Evangelo di Cristo che Dio mi ha chiamato a predicare, l'Evangelo ossia la Buona Novella e questa Buona Novella è che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e che dopo essere risuscitato apparve ai testimoni che erano prima stati scelti da Dio, cioè ai suoi discepoli.

Chi è Cristo? È Gesù di Nazareth! Il termine Cristo significa Unto e Gesù di Nazareth è il Cristo, cioè l'Unto, del quale Iddio aveva preannunziato la venuta nel mondo per mezzo dei suoi profeti ab antico. Il suo Unto doveva venire per morire per i nostri peccati, infatti il profeta Isaia aveva detto del Cristo: "Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità". Dunque la morte del Cristo sarebbe stata una morte espiatoria, e Iddio non predispose soltanto la morte del Cristo ma anche la sua resurrezione dai morti.

Difatti in uno dei Salmi, precisamente un Salmo scritto da Davide, Davide scrisse: "Anche la mia carne riposerà in isperanza; poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades, e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione". Davide che era profeta, antivedendola parlò della resurrezione del Cristo dicendo che non sarebbe stato lasciato nell'Ades e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione. Ebbene queste parole che Iddio aveva pronunciato per mezzo dei suoi profeti, queste parole si sono adempiute in Gesù di Nazareth, il quale si caricò dei nostri peccati in quanto non aveva conosciuto peccato. Egli era il Santo, il Giusto e si caricò dei nostri peccati nel suo corpo portandoli sul legno della croce e quindi Egli morì sulla croce per espiare i nostri peccati, per espiarli mediante il suo sangue.

Come sotto la legge, Iddio aveva stabilito che fosse mediante lo spargimento di sangue di animali che si doveva fare l'espiazione dei peccati del popolo, questo è quanto si legge nella legge di Mosè e precisamente nel libro del Levitico dove Iddio aveva appunto stabilito un giorno, che era il giorno dell'espiazioni, in cui il sommo sacerdote con sangue non suo, ossia con sangue di animali doveva entrare nel Luogo Santissimo.

Dunque dovevano essere scannati in quel giorno degli animali in sacrificio per il peccato e il sommo sacerdote doveva offrire quel sangue, doveva portarlo nel Luogo Santissimo e aspergerne col dito il propiziatorio dal lato d'oriente e doveva fare sette volte l'aspersione del sangue col dito davanti al propiziatorio. E dunque in questa maniera Dio aveva stabilito che fosse fatta l'espiazione per gli Israeliti, ma badate bene che quel sangue di animali, benché fosse stato versato appunto, doveva essere versato, sparso per ordine di Dio, era una figura del sangue del Cristo di Dio che sarebbe venuto nella pienezza dei tempi, il quale puro da ogni colpa, avrebbe offerto sé stesso a Dio per i nostri peccati.

Dunque, il sangue di quegli animali che veniva offerto sotto la legge, prefigurava il sangue prezioso di Cristo Gesù, che infatti Egli ha sparso nella pienezza dei tempi per compiere l'espiazione dei nostri peccati; dunque Gesù Cristo è morto per i nostri peccati affinché si adempissero le Scritture e dopo che fu seppellito Egli risuscitò dai morti il terzo giorno, sempre affinché si adempissero le Scritture. Vedete dunque come Iddio ha mandato ad effetto la sua parola in Gesù di Nazareth.

Dunque noi vi proclamiamo che Gesù di Nazareth è il Cristo di Dio, questa è la Buona Novella, questo è l'Evangelo. Evangelo che è potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede, in altre parole, chi crede all'Evangelo viene salvato dai suoi peccati, quindi la salvezza è mediante la fede, per grazia, non è per opere affinché nessuno se ne glori e "l'Evangelo è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente, del Giudeo prima e poi del Greco, poiché nell'evangelo è rivelata, da fede a fede, la giustizia di Dio, secondo che è scritto: il giusto vivrà per fede".

Questo significa che credendo nell'Evangelo, l'uomo non viene solamente salvato dai suoi peccati, ma viene anche giustificato, cioè reso giusto; e dunque, sia la salvezza che la giustificazione sono per grazia mediante la fede in Gesù Cristo. Dunque, ascoltami peccatore che stai ascoltando queste parole, devi sapere che tu sei sotto la condanna di Dio in quanto sei un peccatore, sei un nemico di Dio, non sei un amico di Dio te lo posso assicurare, sei un nemico di Dio. Sei un nemico di Dio nella tua mente, nelle tue opere malvagie, dunque essendo che tu sei un peccatore, quindi sei schiavo del peccato, essendo che sei un nemico di Dio, tu hai bisogno di essere salvato e riconciliato con Dio e l'unica maniera che esiste per essere salvati e riconciliati con Dio, è credere nell'Evangelo.

Quindi io ti esorto peccatore, a ravvederti e a credere nell'Evangelo di Cristo Gesù, affinché tu sia salvato dai tuoi peccati e giustificato; quindi affinché tu passi dalla schiavitù alla libertà, dalla condanna alla giustificazione, quindi dall'inimicizia verso Dio alla riconciliazione con Dio, e dunque affinché tu smetta di essere sulla via della perdizione e ti incammini per la via della salvezza, perché devi sapere che tu sei sulla via che mena all'inferno, perché è questa la via della perdizione, la via che mena all'inferno.

Esiste l'inferno quindi? Certo che esiste l'inferno! Un luogo di tormento nel cuore della terra, dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, e tu sei su questa strada, sulla strada che mena all'inferno perché sei un peccatore e quindi hai bisogno di essere salvato, hai bisogno di essere riconciliato con Dio, hai bisogno di tutto ciò per essere strappato al fuoco dove sei diretto, perché devi sapere che all'inferno c'è il fuoco, dove le anime, appunto dei peccatori, sono tormentate.

Quindi quello che ti esorto a fare, te che sei lontano dal Signore, senza Cristo, senza Dio, senza speranza in questo mondo, è questo: Ravvediti e credi nell'Evangelo di Cristo Gesù, allora sarai salvato, allora sarai giustificato e quindi riconciliato con Dio e avrai la vita eterna, la vita eterna! E quindi avrai la certezza che quando morirai in Cristo, te ne andrai col Signore in paradiso altrimenti te lo ribadisco per l'ennesima volta, se tu ti rifiuti di ravvederti e di credere nell'Evangelo, l'ira di Dio resterà sopra di te.

Quindi tu rimarrai un nemico di Dio e quando morirai, cosa succederà? Succederà che morirai nei tuoi peccati, nei tuoi peccati morirai e te ne andrai all'inferno. Quindi che

farai? Ti farai beffe di quello che ti ho detto? Peggio per te, io ti ho avvertito! Ma io spero vivamente, è questo il mio desiderio, che tu ti ravveda e creda nell'Evangelo di Cristo Gesù, che è l'Evangelo della gloria del Beato Iddio, potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente. E veramente spero che questo avvenga, affinché veramente tu possa trovare la pace, possa trovare la gioia della salvezza perché in questo momento tu, essendo senza Cristo sei senza pace, sei infelice fra tutti, sei veramente un povero, un miserabile, puoi essere un uomo molto ricco, ma senza Cristo non hai assolutamente nulla, sei un miserabile senza Cristo. Quindi ravvediti e credi nell'Evangelo di Cristo per ottenere questa così grande salvezza che Iddio ha provveduto, mandando Gesù Cristo nel mondo per salvare i peccatori.

Chi ha orecchi da udire, oda!

La salvezza è per grazia

Predicazione di G. Butindaro del 08/01/2021 [M-433]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

Così è scritto in Matteo: “Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre era stata promessa sposa a Giuseppe; e prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo. E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto e non volendo esporla ad infamia, si propose di lasciarla occultamente. Ma mentre aveva queste cose nell’animo, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di prendere teco Maria tua moglie; perché ciò che in lei è generato, è dallo Spirito Santo. Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati. Or tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco la vergine sarà incinta e partorirà un figliuolo, al quale sarà posto nome Emmanuele, che, interpretato, vuol dire: “Iddio con noi”. E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l’angelo del Signore gli avea comandato, e prese con sé sua moglie; e non la conobbe finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù”.

Dunque questa è la maniera in cui nacque Gesù il Cristo di Dio, cioè l’Unto di Dio, del quale Iddio aveva preannunziato la venuta nel mondo, per mezzo dei suoi santi profeti ab antico. “Ella partorirà un figliolo e tu gli porrai nome Gesù”, queste le parole che quell’angelo disse a Giuseppe, e sono parole molto importanti perché il nome di Gesù significa, Yahvè salva; Yahvè è il nome di Dio, o meglio, la maniera in cui viene pronunziato il tetragramma che è il nome di Dio.

E questo perché? A quel bambino, perché gli fu posto nome Gesù? A quel bambino che la Scrittura dice: “Fu generato dallo Spirito Santo” quindi non da seme d’uomo? Perché è Lui che salverà il suo popolo dai loro peccati! Infatti Gesù Cristo è il salvatore del mondo, Egli è stato mandato dal Padre in questo mondo, per essere il Salvatore del mondo. “Certa è questa parola e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori...”, dunque è Gesù il Salvatore del mondo, non c’è un altro, “In nessun altro è la salvezza perché non v’è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo a essere salvati”.

Dunque la salvezza è solamente in Gesù Cristo! La salvezza da che cosa? La salvezza dal peccato, perché chi commette il peccato è schiavo del peccato e dunque, Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare gli uomini dai loro peccati. In che maniera? Morendo sulla croce per i nostri peccati! Egli infatti pur non avendo conosciuto il peccato, badate bene, non avendo conosciuto il peccato, Egli che era il Santo, il Giusto, si caricò dei nostri peccati, li portò nel suo corpo sul legno della Croce, ecco dunque, perché Gesù Cristo morì sulla croce: Egli con il suo sacrificio ha annullato il peccato.

Questo è di fondamentale importanza per capire il valore di ciò che Cristo ha compiuto morendo sulla croce; e dopo che morì fu seppellito, ma il terzo giorno Dio lo ha risuscitato

dai morti, ed Egli dopo essere risuscitato apparve ai testimoni che erano prima stati scelti da Dio cioè i discepoli, con i quali mangiò e bevve, parlò delle cose relative al regno di Dio per diversi giorni. Ora, siccome che Cristo Gesù è morto per i nostri peccati e con il suo sacrificio ha annullato il peccato, sappiate che la salvezza dei peccati è per grazia mediante la fede nel suo nome, cioè nel nome del Figliolo di Dio che è Gesù Cristo.

Infatti è scritto “Credi nel Signore Gesù e sarai salvato”, sì, credendo nel Signore Gesù Cristo sarai salvato dai tuoi peccati, sarai affrancato dal peccato e quindi smetterai di essere uno schiavo e sarai reso libero. Quindi la salvezza è per grazia mediante la fede, non è in virtù d’opere affinché nessuno si glori nel cospetto di Dio. Bada bene dunque, se ti stai affaticando pensando di guadagnare o meritare la salvezza, sappi che ti stai illudendo, perché la salvezza non si ottiene per opere, per le opere della legge, si ottiene per grazia mediante la fede in Gesù Cristo. Infatti l’apostolo Paolo, scrivendo ai santi di Efeso, cioè a persone che erano state salvate credendo nel Signore Gesù, disse loro: “Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d’opere affinché niuno si glori”.

Dunque Dio per togliere all’uomo ogni motivo per gloriarsi, ogni ragione per gloriarsi, ha stabilito che la salvezza dal peccato, sia per grazia mediante la fede nel Signore Gesù Cristo. Quindi voi che siete peccatori, che siete sotto il peccato, che siete schiavi del peccato, sappiate che per essere salvati dai vostri peccati, dovete ravvedervi e credere nel Signore Gesù Cristo; allora e solo allora, sarete salvati dai vostri peccati e strappati al fuoco dove siete diretti, sì, perché in quanto peccatori voi siete diretti nel fuoco dell’Ades; doveste morire in questo preciso momento, ve ne andreste all’inferno.

All’inferno, così è tradotta la parola Ades, o meglio, per Ades diciamo, s’intende l’inferno, il luogo di sotto, il luogo di tormento nel cuore della terra, dove vanno le anime dei peccatori; perché, quando gli uomini muoiono, essi continuano a vivere, la loro anima continua a vivere e l’anima dei peccatori continua a vivere all’inferno, in questo luogo di tormento dove Dio ha stabilito che vadano coloro che muoiono nei loro peccati.

Quindi bada bene a te stesso peccatore, perché devi sapere questo: coloro che muoiono nei loro peccati vanno in perdizione, vanno all’inferno dove si è tormentati. Hai capito dove stai andando peccatore? Stai andando all’inferno! Sei sulla via dell’inferno. E c’è solo un uomo che è in grado di salvarti e quell’uomo è Gesù Cristo il Figlio di Dio, che è sia uomo sia Dio benedetto in eterno, Egli è il salvatore del mondo.

Quindi te lo ribadisco: per essere salvato ti devi ravvedere e credere nel Signore Gesù Cristo, altrimenti quando morirai per te saranno guai, dolori, pianti, stridor di denti. Tu farai una fine orribile se morirai nei tuoi peccati, sappi che non ti può salvare né Maometto, né Budda, né Maria, non ti può salvare nessuna Chiesa. Solamente Gesù Cristo il Figlio di Dio può salvarti, perché Lui è il Salvatore; non ti puoi salvare nemmeno da te stesso considera; considera, non ti puoi salvare nemmeno da te stesso, hai bisogno del Signore Gesù Cristo per essere salvato. E quindi, è per quello che ti devi ravvedere e credere nel Signore Gesù Cristo, affinché tu sia salvato.

Dunque ti ho annunziato l’Evangelo, la Buona Novella mediante la quale, chi crede in essa viene salvato, perché l’Evangelo è potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede. Non importa se tu sei un Ebreo o un Gentile, mediante la fede nel Signore Gesù

Cristo sarai salvato, ma se non crederai, se non crederai nell'Evangelo sarai condannato; Gesù lo ha detto, il Figlio di Dio: "Chi non avrà creduto sarà condannato".

Dunque se ti hanno detto che alla fine Iddio salverà tutti, non importa quello che si crede o in chi si crede, guarda, ti hanno ingannato, ti sei illuso, perché Gesù Cristo, il figlio di Dio, disceso dal cielo per volontà di Dio, che ci ha detto le parole che ha udito da Dio, ha detto: "Chi non avrà creduto sarà condannato". Dunque hai la condanna veramente certa se tu ti rifiuterai di credere nell'Evangelo, cioè se ti rifiuterai di credere che Gesù Cristo è morto sulla croce per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve ai suoi discepoli.

Se tu ti rifiuterai di credere in questa parola, che è la parola della Buona Novella, per te non ci sarà più speranza per l'eternità, sarai condannato, te ne andrai prima all'inferno, cioè nell'Ades e poi, nel giorno del giudizio, quando risusciterai in risurrezione di condanna, comparirai davanti al trono di Dio per essere giudicato secondo le tue opere, e sarai gettato nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, perché è là che vengono gettati in quel giorno gli increduli. La tua parte quindi sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo dove tu peccatore sarai tormentato per l'eternità, nei secoli dei secoli.

Considera quant'è grande la salvezza che Cristo Gesù il Figlio di Dio è venuto nel mondo a portare; considera! Quindi bada bene a te stesso, non ti illudere, ti aspetta prima l'inferno quando morirai e poi in quel giorno, lo stagno ardente di fuoco e di zolfo, il fuoco eterno! Che orribile fine che ti aspetta, che orribile eternità che ti aspetta, quindi affrettati, affrettati, ravvediti e credi, credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato, per la sua grazia affrancato dal peccato e strappato al fuoco.

Chi ha orecchi da udire, oda!

Peccatori, ecco la fine orribile che farete quando morirete

Predicazione di G. Butindaro del 15/01/2021 [M-434]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savì e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, afferma che chi fa il peccato commette una violazione della legge, e il peccato è la violazione della legge, sì perché, c'è una legge che Dio ha dato migliaia di anni fa, e questa legge è una legge santa, composta da molti comandamenti e la trasgressione dei comandamenti di Dio costituisce peccato; e coloro che commettono il peccato sono schiavi del peccato, e badate bene, essendo schiavi del peccato sono ripagati dal peccato con la morte, in quanto " Il salario del peccato è la morte". Quindi coloro che sono schiavi del peccato sono peccatori, ecco dunque chi sono i peccatori: Voi, essendo senza Cristo, senza Dio nel mondo, siete peccatori.

Ora dovete sapere questo, che sempre la Sacra Scrittura, che vi dico di nuovo è la Parola di Dio, afferma che "Gli empi se ne andranno al soggiorno dei morti". Che cosa significa questo? Che quando i peccatori muoiono vanno nel soggiorno dei morti; sì perché l'uomo ha un'anima che continua a vivere, quindi sopravvive alla morte e continua a vivere, e l'anima dei peccatori continua a vivere in un luogo che appunto, è il soggiorno dei morti. E adesso per farvi comprendere che luogo è il soggiorno dei morti, vi leggerò una storia che raccontò Gesù Cristo il Figlio di Dio, e che è la storia del ricco e Lazzaro, così voi che ascoltate avrete un quadro chiaro sul soggiorno dei morti, che è il luogo dove voi andrete, o meglio, dove state andando; senza saperlo voi state andando in perdizione.

"Or v'era un uomo ricco", così è scritto, "il quale vestiva di porpora e bisso, ed ogni giorno godeva splendidamente; e v'era un pover'uomo chiamato Lazzaro, che giaceva alla porta di lui, pieno d'ulceri, e bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco; anzi perfino venivano i cani a leccargli le ulcere. Or avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno d'Abramo; morì anche il ricco e fu seppellito. E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abramo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: Padre Abramo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché son tormentato in questa fiamma. Ma Abramo disse: Figliolo, ricordati che tu ricevesti i tuoi beni in vita tua, e che Lazzaro similmente ricevette i mali: ma ora qui egli è consolato e tu sei tormentato. E oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una voragine, perché quelli che vorrebbero passar di qui a voi non possano, né di là si passi da noi. Ed egli disse: Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attestino loro queste cose, onde non abbiano anch'essi a venire in questo luogo di tormento. Abramo disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltin quelli. Ed egli disse: No, padre Abramo; ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno. Ma Abramo rispose: se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse."

Ecco dunque, voi che siete peccatori, schiavi del peccato, ecco dunque dove siete diretti, la vostra via è diretta all'Ades. L'Ades infatti è il soggiorno dei morti, comunemente conosciuto con il termine di "inferno" che significa luogo di sotto. Ora il soggiorno dei

morti, ossia l'Ades è un luogo di tormento dove c'è il fuoco, infatti questo uomo ricco, dopo che morì si ritrovò nell'Ades ed era tormentato in mezzo al fuoco. Lo ripeto, nell'Ades coloro che vi si trovano sono tormentati in mezzo al fuoco, ecco perché è chiamato luogo di tormento. Questa dunque è la fine orribile che fanno i peccatori quando muoiono, l'Ades è un luogo di tormento dove vanno le anime di coloro che muoiono nei loro peccati; meritano di andare in questo luogo di tormento perché sono dei peccatori.

Dunque voi che mi ascoltate, voi siete meritevoli dell'inferno, meritate di andare all'inferno, meritate di andare all'inferno perché siete dei peccatori in quanto siete dei nemici di Dio, sì perché i peccatori essendo schiavi del peccato sono nemici di Dio, nella loro mente, nelle loro opere malvagie, siete nemici di Dio e l'ira dell'Iddio vivente e vero è sopra di voi; l'ira di Dio! Dunque considerate la condizione in cui vi trovate e il luogo dove state andando, farete un'orribile fine quando morirete perché ve ne andrete all'inferno, a meno che non vi ravvediate e non crediate nell'Evangelo di Cristo Gesù.

Già perché, come vi ho detto che state andando all'inferno, così vi dico anche che se vi ravvedete e credete nell'Evangelo di Cristo Gesù, il Signore Iddio vi salverà dai vostri peccati, vi rimetterà tutti i vostri peccati, vi giustificherà e sarete riconciliati con Dio, e otterrete la vita eterna, e sarete quindi strappati al fuoco dell'inferno dove siete diretti. Quindi l'unica via di salvezza è Gesù Cristo il Figlio di Dio, e infatti per essere salvati bisogna credere in Gesù Cristo, la Sacra Scrittura infatti afferma: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato".

Dunque ecco cosa dovete fare per essere salvati dai vostri peccati, ed essere strappati al fuoco dove siete diretti, lo ripeto, dovete ravvedervi e credere nell'Evangelo di Cristo, che consiste in questo messaggio: Che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio, cioè ai suoi discepoli, con i quali Egli mangiò e bevve, parlò delle cose relative al regno di Dio, dopo appunto, che fu risuscitato dai morti.

Questa è la Buona Novella ossia l'Evangelo, e credendo nell'Evangelo si ottiene la salvezza; la salvezza che Cristo Gesù ha acquistato con il suo prezioso sangue che Egli sparse sulla croce per la remissione dei nostri peccati, per la liberazione dei nostri peccati, perché era necessario il suo sangue affinché noi potessimo ottenere la liberazione dai nostri peccati e la remissione dei nostri peccati.

Quindi sappiate che c'è solo una maniera, una via, per scampare all'orribile fine a cui state andando incontro, e la via della salvezza è la fede nell'Evangelo di Cristo Gesù, perché "L'Evangelo è potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede, del Giudeo prima e poi del Greco; poiché nell'Evangelo, la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per fede". Ed infatti è proprio così, credendo nell'Evangelo l'uomo viene giustificato, reso giusto.

Quindi voi peccatori per essere giustificati dovete credere nell'Evangelo. Voi direte: Ma allora è per grazia la salvezza? Sì, è per grazia! Non è per opere affinché nessuno se ne glori. Ed infatti io che ti parlo, io che vi parlo, vi posso assicurare che è per grazia, perché l'ho ricevuta. Molti anni addietro mi ravvidi e credetti nell'Evangelo e il Signore mi salvò, e dal momento che credetti nell'Evangelo fui sicuro di essere stato salvato,

perdonato, riconciliato con Dio e strappato al fuoco, ed io gioii di una grande gioia, veramente di una allegrezza ineffabile e gloriosa perché il Signore mi aveva salvato.

E il giorno che tu che mi ascolti, ti ravvedrai e crederai nell'Evangelo, anche tu gioirai di questa allegrezza ineffabile e gloriosa, che poi è la gioia della salvezza che hanno coloro che credono nell'Evangelo. Sì, per ottenere la salvezza devi credere nell'Evangelo e allora il Signore avrà misericordia di te, allora ti salverà, allora ti rimetterà i tuoi peccati, tutti i tuoi peccati saranno cancellati e smetterai di essere un nemico di Dio, perché sarai riconciliato con Dio per mezzo della morte del Signore Gesù Cristo e avrai la vita eterna. E quindi avrai la certezza che quando morirai, ti dipartirai dal corpo e andrai ad abitare con il Signore, quindi il Signore avrà misericordia di te e avrai motivo per lodarlo, glorificarlo, celebrarlo tutti i giorni della tua vita ed anche per l'eternità.

Quindi sappi, tu che sei peccatore, che ti aspetta una orribile fine alla morte, perché te lo ripeto, i peccatori quando muoiono vanno all'inferno, però ti ho anche annunziato che Cristo Gesù il Figlio di Dio è morto sulla croce per i nostri peccati, affinché si adempissero le Scritture; affinché mediante la fede nel suo nome noi ottenessimo la remissione dei nostri peccati, la salvezza dai nostri peccati. E quindi tu che sei senza Cristo, ti esorto a ravvederti, a credere nell'Evangelo affinché tu possa veramente sperimentare la bontà, la misericordia di Dio, perché Dio è buono, Dio è misericordioso.

E quindi, nel momento in cui crederai sappi questo: che Iddio manifesterà la sua bontà verso di te e la sua misericordia cancellando tutti i tuoi peccati, e allora veramente ti sentirai finalmente riconciliato con Dio. E allora potrai dire veramente di essere un tizzone strappato dal fuoco, perché la tua via non sarà più diretta all'inferno, ma la via che calcherai è la via santa che mena nel regno dei cieli. Sì perché coloro che muoiono in Cristo Gesù, nella fede nel Figliolo di Dio, quando muoiono, si dipartono dal corpo e vanno ad abitare con il Signore Gesù, nella gloria, in cielo, nel regno dei cieli, e là si riposano dalle loro fatiche.

Quindi che farai? Ti farai beffe? Ti farai beffe di quello che ti ho annunziato? O ti precipiterai a ravvederti e a credere nell'Evangelo? Io spero vivamente che tu ti ravveda e creda nell'Evangelo per ottenere la salvezza, questa così grande salvezza che Gesù Cristo è venuto a portare nel mondo per salvare i peccatori. Ricordati Lui è il Salvatore del mondo, fuori di Lui non c'è salvezza, "Poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati".

Quindi ravvedetevi e credete in Colui che è morto per i nostri peccati ed è risuscitato il terzo giorno apparendo ai suoi discepoli; credete, credete in Lui, perché in Lui c'è la redenzione, in Lui c'è la remissione dei peccati e quindi non sarete giammai delusi, non sarete giammai confusi credendo in colui che è la Via, la Verità e la Vita. Sì, il Signore Gesù Cristo il Figlio di Dio è la Vita, e credendo in Lui si ha la vita, che appunto non si ha quando si è senza Cristo, perché quando si è senza Cristo si è morti nei propri falli, nelle proprie trasgressioni.

E io ricordo ancora, quando ero morto nei miei falli, nei miei peccati, ero senza vita, ma quando credetti nel Signore Gesù Cristo, Egli mi vivificò, mi dette la vita; oh quanta vita! Vita in abbondanza, vita in esuberanza e ancora oggi a distanza di tanti anni lo ringrazio, lo glorifico e lo magnifico per aver avuto misericordia di me. Quindi il mio desiderio è che tu peccatore, che tu veramente sia salvato e che tu sia strappato dal fuoco dove sei

diretto, perché credimi, la fine che fanno i peccatori quando muoiono è veramente orribile, veramente orribile. Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato!

Gesù Cristo è risorto d'infra i morti

Predicazione di G. Butindaro del 22/01/2021 [M-435]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

L'Iddio che ha creato tutte le cose, le visibili e le invisibili, Lui che è il Signore del cielo e della terra, ab antico parlò per mezzo dei suoi profeti e preannunziò la venuta nel mondo del suo Cristo, ossia del suo Unto, e i profeti parlando da parte di Dio, sospinti dallo Spirito Santo, predissero molte cose concernenti il Cristo, tra le quali cose, la sua morte e la sua risurrezione. Dunque il Cristo, che era stato promesso da Dio ad Israele, doveva morire e anche risuscitare; difatti il profeta Isaia aveva detto del Cristo: "Ma Egli era stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità", ecco come fu preannunziata la morte del Cristo, fu preannunziata come una morte espiatoria.

Infatti sempre Isaia disse: "L'Eterno ha fatto cadere su di Lui l'iniquità di noi tutti"; ed ancora: "Egli ha portato i peccati di molti"; come anche un'altra parola secondo cui "Si caricherà Egli stesso delle loro iniquità". Dunque il Cristo di Dio, avrebbe portato nel suo corpo i nostri peccati e questo per espiarli mediante la sua morte; ma non solo aveva predetto il Signore, la morte del suo Cristo, ma anche la sua risurrezione dai morti, e difatti nei salmi era scritto: "Tu non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione", e ancora: "Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato", queste le parole che furono dette in merito alla risurrezione del Cristo. E queste parole, sia quelle concernenti la morte del Cristo che la sua resurrezione, Dio le mandò ad effetto in Gesù di Nazareth, il quale nacque a Betlemme, ma fu allevato a Nazareth in Galilea, in Israele.

E queste parole si adempirono in Gesù di Nazareth perché Lui, il Figlio di Dio disceso dal cielo, quindi nato da donna ma generato dallo Spirito Santo, Egli non conobbe peccato quantunque fu tentato in ogni cosa come noi ma senza peccare. Egli andò in giro facendo del bene, guarendo tutti coloro che erano sotto il dominio del diavolo, e questo perché Dio era con Lui, ma Egli, il bene che fece e ne fece tanto, fu contraccambiato dai Giudei con il male. Infatti lo condannarono a morte, nel loro Sinedrio, e dopo averlo condannato a morte, lo diedero in mano di Pilato il governatore della Giudea, chiedendo che lo facesse morire; e benché il governatore Ponzio Pilato non trovò in Gesù nulla che fosse degno di morte, pure Egli accondiscese alle richieste del popolo che Gridava "Crocifiggilo, crocifiggilo". E dunque Gesù fu portato al Golgota, in un luogo chiamato Golgota che significa "luogo del teschio", e là, sì proprio là, Egli fu crocifisso.

Fu crocifisso in mezzo a due malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, e questo perché si dovevano adempiere le Scritture profetiche secondo le quali Egli doveva essere annoverato tra i malfattori, benché Egli era il Giusto, il Santo. E dunque Egli fu crocifisso e quindi morì sulla croce appunto, per i nostri peccati. Fu seppellito, ma il terzo giorno Iddio lo risuscitò dai morti, e dopo essere risuscitato dai morti si fece vedere dai suoi discepoli per molti giorni; quindi quelle parole che Iddio aveva pronunziato per bocca dei suoi profeti, si sono adempiute in Gesù il Nazareno.

Egli dunque, cioè Gesù, è il Cristo di Dio e sappiate che chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome, e questo perché Gesù ha versato il suo sangue per la remissione dei nostri peccati; e sempre chi crede in Lui, credendo, appunto in Gesù, quindi mediante la fede, viene giustificato, quindi reso giusto, e dunque chi crede nel Signore Gesù Cristo è riconciliato con Dio Padre; tutto questo per mezzo appunto di Cristo Gesù. Quindi voi che siete senza Cristo, voi che siete sotto il peccato e che siete sulla via della perdizione in quanto peccatori, dovete sapere che Cristo Gesù il Figlio di Dio è il Salvatore del mondo, egli è colui che Iddio ha mandato nel mondo per salvare i peccatori, e affinché voi siate salvati dovete ravvedervi e credere nel Signore Gesù Cristo.

Allora sarete salvati, affrancati dai vostri peccati e otterrete la remissione dei vostri peccati e sarete dunque riconciliati con Dio; e quindi scamperete alla perdizione e quindi quando morirete non andrete all'inferno, ma vi dipartirete dal corpo e andrete ad abitare con il Signore in cielo. Badate bene, questo naturalmente, solamente se credete nel Signore Gesù Cristo, ma se rifiutate di credere nel Signore Gesù Cristo, l'ira di Dio resterà sopra di voi, voi rimarrete sulla via della perdizione e appunto quando morirete ve ne andrete all'inferno. Quindi non nel regno dei cieli, perché nel regno dei cieli gli increduli non entrano, gli increduli non vanno in paradiso, gli increduli vanno all'inferno, infatti Gesù Cristo ha detto che "Che chi non avrà creduto sarà condannato".

Quindi io vi avverto, se voi rifiuterete di credere nel Figliolo di Dio, quello che vi aspetta è l'inferno non avrete scampo, io vi avverto, io vi continuo ad avvertire perché è mio dovere farlo, perché l'inferno esiste e all'inferno vanno i peccatori e voi siete dei peccatori. Quindi ravvedetevi e credete nel Signore Gesù Cristo, Egli non solo morì per i nostri peccati, ma risuscitò il terzo giorno a cagione della nostra giustificazione. Egli dunque è risorto d'infra i morti, la morte non lo signoreggia più, Egli è il vivente, credete in Gesù Cristo e sarete salvati.

Chi ha orecchi da udire, oda!

Gesù Cristo doveva essere ucciso e in capo a tre giorni risuscitare

Predicazione di G. Butindaro del 29/01/2021 [M-436]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate!

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, nei giorni della sua carne, affermò in diverse circostanze che doveva essere ucciso e il terzo giorno risuscitare dai morti; per esempio in Matteo leggiamo, al capitolo 16, quanto segue: “Da quell’ora Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose dagli anziani, dai capi sacerdoti, dagli scribi ed essere ucciso e risuscitare il terzo giorno”. In un altro luogo, sempre dello scritto di Matteo leggiamo: “Or com’essi percorrevano insieme la Galilea, Gesù disse loro: Il Figliuol dell’uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini e l’uccideranno, e al terzo giorno risusciterà”. Ed ancora più avanti leggiamo quanto segue: “Poi Gesù stando per salire a Gerusalemme, trasse da parte i suoi dodici discepoli e cammin facendo disse loro: Ecco noi saliamo a Gerusalemme e il Figliuol dell’uomo sarà dato nelle mani dei capi sacerdoti e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte e lo metteranno nelle mani dei Gentili per essere schernito, flagellato e crocifisso, ma il terzo giorno risusciterà”.

Dunque è evidente che il Signore Gesù Cristo sapeva a che cosa sarebbe andato incontro, o meglio a che cosa sarebbe dovuto andare incontro, perché Egli parlò in termini categorici, cioè gli disse quello che gli doveva accadere a Gerusalemme, cioè doveva essere ucciso e in capo a tre giorni doveva risuscitare dai morti. Perché Gesù fece queste affermazioni? Perché Egli sapeva di essere l’Unto di Dio, cioè colui che Dio aveva promesso di mandare nel mondo per essere la propiziazione dei nostri peccati. L’Unto di Dio, sì proprio così, il Cristo, il Messia, e infatti Iddio aveva parlato tramite i suoi profeti e aveva preannunziato quello che sarebbe accaduto al suo Cristo. Infatti il profeta Isaia aveva detto: “Ma Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”, questo è quanto aveva detto il profeta Isaia; e nei Salmi leggiamo queste parole che riguardano invece, la resurrezione del Cristo: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l’anima mia nell’Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”.

Dunque Iddio aveva preannunziato sia la morte per uccisione, naturalmente del suo Cristo, che la sua risurrezione, dicendo che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione; la morte del Cristo dunque, sarebbe stata una morte per uccisione, e che sarebbe avvenuta a motivo dei nostri peccati, quindi sarebbe stata una morte espiatoria; e questo è quanto avvenne.

Infatti Gesù Cristo, il Giusto, si caricò Egli stesso dei nostri peccati portandoli nel suo corpo sul legno della croce, e il terzo giorno risuscitò dai morti a cagione della nostra giustificazione, e dopo essere risuscitato apparve ai suoi discepoli facendosi vedere loro per molti giorni, parlando con loro; essi accertarono che Gesù il Cristo era veramente risuscitato. Dunque Gesù, sapendo di essere il Cristo di Dio, preannunziò la sua morte e la sua risurrezione, perché così era stato innanzi determinato da Dio, e questo era l’ordine che Egli aveva ricevuto dal Padre, cioè quello di deporre la sua vita e di ripigliarla,

infatti Gesù un giorno disse: “Per questo mi ama il Padre, perché io depongo la mia vita per ripigliarla poi, nessuno me la toglie, ma la depongo da me. Io ho potestà di deporla e ho potestà di ripigliarla, quest’ordine ho ricevuto dal Padre mio”. E Gesù eseguì l’ordine che aveva ricevuto dall’Iddio e Padre suo, infatti Egli dette la sua vita per noi e il terzo giorno risuscitò dai morti.

Dunque, questa è la Buona Novella che Iddio aveva promesso nelle Scritture profetiche e che nella pienezza dei tempi ha manifestato, e dunque ha comandato il Signore, di predicarla ad ogni creatura, ed io ve l’annunzio nel nome del Signore Gesù. Questa è la Buona Novella relativa al regno di Dio e nella quale dovete credere per essere salvati dai vostri peccati, perché la salvezza si ottiene mediante la fede nell’Evangelo, cioè nella Buona Novella; è per grazia dunque la salvezza, non è per opere, affinché nessuno se ne glori nel cospetto di Dio.

Questa è la Buona Novella relativa nella quale dovete credere per essere giustificati, quindi per essere costituiti da Dio giusti, perché è nella Buona Novella che è rivelata la giustizia di Dio, da fede a fede, secondo che è scritto: “Ma il giusto vivrà per fede”; dunque credendo nell’Evangelo sarete giustificati e sempre credendo nell’Evangelo otterrete la vita eterna, perché la vita eterna si ottiene credendo nell’Evangelo, è il dono di Dio, si ottiene per grazia mediante la fede nell’Evangelo.

Dunque vi esorto a ravvedervi e a credere nell’Evangelo, perché questo è quello che dovete fare per essere salvati, giustificati per ottenere la vita eterna; altrimenti se voi vi rifiuterete di ravvedervi e di credere nell’Evangelo, vi dico anche questo, che l’ira di Dio resterà sopra di voi, voi rimarrete sulla via della perdizione e quando morirete ve ne andrete all’inferno, in questo luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati.

Sappiate dunque che se vi rifiuterete di credere nell’Evangelo, morirete nei vostri peccati e ve ne andrete all’inferno, in attesa del giorno del giudizio; quando risusciterete in risurrezione di condanna, sarete giudicati da Dio secondo le vostre opere e poi gettati nel fuoco eterno, dove sarete tormentati per l’Eternità. Dunque badate bene, badate bene a voi stessi, perché “Oggi è il giorno della salvezza, questo è il tempo accettabile”, e la salvezza si ottiene soltanto credendo nell’Evangelo che vi ho annunziato. Ravvedetevi e credete nell’Evangelo, credete in colui che è il Cristo di Dio, che doveva venire nel mondo per morire per i nostri peccati, risuscitare dai morti il terzo giorno a cagione della nostra giustificazione; il suo nome è Gesù, in Lui si sono adempite le parole di Dio secondo le quali, appunto, doveva accadere ciò al suo Cristo. Credete nel Signore Gesù e sarete salvati, sarete giustificati e otterrete la vita eterna, altrimenti andrete in perdizione.

Chi ha orecchi da udire, oda!

La Buona Novella che Gesù è il Cristo

Predicazione di G. Butindaro del 05/02/2021 [M-437]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate!

Il Creatore di tutte le cose, il Dio vivente e vero, ab antico per mezzo dei suoi santi profeti, promise che avrebbe mandato il suo Cristo, cioè il suo Unto e lo avrebbe mandato a morire per i nostri peccati. Infatti il profeta Isaia, uno appunto di questi profeti che parlavano da parte di Dio ab antico, dico, il profeta Isaia disse del Cristo: “Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”, ed ancora disse sempre del Cristo: “Ha portato i peccati di molti”.

Dunque questo è quello che avrebbe compiuto il Cristo, cioè sarebbe morto per i nostri peccati, avrebbe portato i nostri peccati nel suo corpo, non solo sarebbe morto ma sarebbe anche risuscitato. Infatti Dio per mezzo di Davide che era profeta, preannunziò la risurrezione del Cristo in questi termini, dicendo: “Tu non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”, ed anche con queste altre parole preannunziò la risurrezione del Cristo: “Tu sei il mio Figliolo oggi ti ho generato”.

Dunque, queste parole profetiche preannunciavano un'opera di redenzione, e queste parole profetiche si sono adempiute, nella pienezza dei tempi, si sono adempiute in Gesù di Nazareth. È Lui infatti il Cristo che Iddio aveva promesso ab antico, in Lui si adempirono queste parole, come anche le altre parole che Dio aveva fatto pronunciare sempre su il Cristo, e dunque, Gesù di Nazareth morì per i nostri peccati e risuscitò dai morti; e dunque vi annunziò la Buona Novella che Gesù è il Cristo, Egli è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e dopo essere risuscitato apparve ai suoi discepoli.

Dunque questa è la Buona Novella, che Iddio nella sua grande misericordia ha mandato ad effetto, dopo averla promessa ab antico e dunque vi dico questo: Ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, al fine di essere salvati dai vostri peccati, perché siete schiavi dei vostri peccati, in quanto chi commette il peccato è schiavo del peccato. I vostri peccati vi saranno rimessi perché di Lui attestano tutti i profeti che “Chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati”; sarete giustificati perché la Scrittura dice: “Il giusto vivrà per fede”, e quindi sarete riconciliati con Dio per mezzo di Cristo Gesù; sì, riconciliati, perché al momento attuale siete nemici di Dio nella vostra mente, nelle vostre opere malvagie.

Quindi ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo! Dio ha stabilito che questo vi sia annunziato, cioè che vi sia annunziato il ravvedimento e la Buona Novella. Dunque non indugiate, affrettatevi, ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, perché la Buona Novella è potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede, in quanto nella Buona Novella è rivelata la giustizia di Dio che si basa sulla fede, secondo che è scritto: “Il giusto vivrà per fede”. Quindi, voi che siete sotto il peccato, sappiate che c'è solo una maniera affinché voi possiate essere giustificati da Dio; non potete autogiustificarvi, avete bisogno di essere giustificati da Dio, questa giustificazione

la si ottiene per grazia, mediante la fede nella Buona Novella. Dunque ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo.

Voi direte: “Ma allora? Non costa niente? È tutto gratuito?” Certo, è tutto gratuito perché così Dio ha stabilito affinché l’uomo non si glori nel suo cospetto, e quindi affinché chi si glori, si glori nel Signore; perché nel momento in cui la salvezza è per grazia, l’uomo non ha niente di cui gloriarsi nel cospetto di Dio, una volta che l’ha ricevuta. Questa salvezza è stata acquistata da Cristo Gesù mediante la sua morte, mediante la sua risurrezione e dunque non potete guadagnarvela, non potete meritavvela perché è per Grazia di Dio, e appunto perché è per grazia, si ottiene credendo.

Sappiate che per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata al suo cospetto, perché mediante la legge è data la conoscenza del peccato, ma la salvezza dal peccato non si può ottenere mediante la legge, ma si ottiene solamente mediante la fede in Gesù, cioè credendo che Gesù di Nazareth è il Cristo. Ecco perché è di fondamentale importanza che voi crediate nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, per essere affrancati dal peccato, giustificati e riconciliati con Dio, altrimenti? Altrimenti sarete condannati, perché la Scrittura dice che “Chi non avrà creduto sarà condannato”, e quindi quando morirete, essendo che morirete nei vostri peccati, ve ne andrete all’inferno che è un luogo di tormento dove c’è il fuoco, dove arde il fuoco e là sarete tormentati.

Considerate dunque, quello che vi aspetta se non vi ravvedrete, se non crederete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. Vi aspetta una orribile fine, un terribile tormento perché questa è la punizione a cui vanno incontro coloro che muoiono nei loro peccati, in quanto hanno rifiutato di credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. Quindi ve lo ripeto per l’ennesima volta, ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo di Dio.

Chi ha orecchi da udire, oda!

La giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo

Predicazione di G. Butindaro del 12/02/2021 [M-438]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate quello che vi sto per dire.

La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, nella epistola ai Romani afferma questo, è Paolo l'apostolo che parla e dice: "Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata una giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti; vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti i credenti; poiché non v'è distinzione; difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio, e sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù; il quale Iddio ha prestabilito come propiziazione mediante la fede nel sangue d'esso, per dimostrare la sua giustizia, avendo Egli usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza; per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo presente; ond'Egli sia giusto e giustificante colui che ha fede in Gesù".

Dunque, nella pienezza dei tempi, l'Iddio vivente e vero che è il solo vero Iddio, ha manifestato la sua giustizia, una giustizia che è attestata sia dalla legge di Mosè che dai profeti, e questa giustizia è la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo per tutti i credenti. Che cosa significa? Significa che tutti coloro che credono in Gesù Cristo ottengono la giustizia di Dio, ossia vengono giustificati; dunque la giustificazione è per grazia mediante la fede.

Ora, la giustizia di Dio che si basa sulla fede è rivelata nell'Evangelo, cioè nella Buona Novella, infatti è scritto che "In esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per fede". In che cosa consiste l'Evangelo? L'Evangelo consiste in questo: Che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e apparve ai suoi discepoli, ai testimoni cioè che erano innanzi stati scelti da Dio. Questo è l'Evangelo nel quale è rivelata la giustizia di Dio, questo è l'Evangelo nel quale dovete credere per essere giustificati, perché al cospetto di Dio nessuna carne sarà giustificata per le opere della legge, perché mediante la legge è data la conoscenza del peccato non la giustificazione. La giustificazione si ottiene soltanto mediante la fede nell'Evangelo, ecco perché vi esorto a ravvedervi e a credere nell'Evangelo, perché credendo nell'Evangelo la vostra fede vi sarà messa in conto di giustizia, come fu messa in conto di giustizia al patriarca Abramo, secondo che è scritto che "Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia".

Questa è la ragione per cui Abramo non aveva nulla di che gloriarsi secondo la carne, cioè davanti a Dio, perché egli era stato giustificato da Dio per grazia e non per opere, ecco perché è scritto che: "A chi non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è messa in conto di giustizia". Ora, voi che mi ascoltate, voi siete dei peccatori, quindi l'ira di Dio è sopra di voi, siete sulla via della perdizione in quanto peccatori, non importa quanto abbiate peccato, non importa che tipi di peccati, la Scrittura dice: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio", ma appunto per

questo vi annunzio da parte di Dio l'Evangelo, affinché credendo in esso voi otteniate la giustizia di Dio, gratuitamente, da Dio, sì, proprio così, e così sarete giustificati, sarete costituiti giusti.

Quindi smetterete di essere dei peccatori e diventerete giusti, smetterete di essere figliuoli di ira, perché l'ira è sopra di voi, e diventerete figliuoli di Dio. Qualcuno dirà: "Ma come, non siamo tutti figliuoli di Dio?" No! Figliuoli di Dio sono soltanto coloro che credono nel Signore Gesù Cristo, perché è scritto che, "A tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto o l'autorità di diventare figliuoli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome." Ecco dunque che cosa dovete fare per diventare figliuoli di Dio: dovete credere nel suo nome, cioè dovete credere in Gesù Cristo; dunque non potete autogiustificarvi, non vi illudete, non pensate che voi possiate giustificarvi con le vostre opere, no, la vostra giustizia davanti a Dio è un abito sporco, un abito lordato.

Ecco perché Iddio ha comandato che vi sia predicato il ravvedimento e l'Evangelo, affinché mediante la fede nell'Evangelo voi siate giustificati, perché è scritto: "Il giusto vivrà per fede", considerate dunque la grazia di Dio, il suo immeritato favore; sì, la grazia di Dio. Infatti l'Evangelo è chiamato anche Evangelo della grazia, perché mediante l'Evangelo è annunciata la grazia di Dio; e dunque ravvedetevi e credete nell'Evangelo per essere giustificati da Dio e scampare all'inferno dove siete diretti, sì perché, come vi ho detto siete sulla via della perdizione, e questa via mena all'inferno. Cos'è l'inferno? L'inferno è un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, coloro che muoiono nei loro peccati ritenuti, vanno all'inferno.

Quindi sappiate che, se vi rifiuterete di credere nell'Evangelo, i vostri peccati vi saranno ritenuti, e quando spirerete, l'anima vostra se ne andrà all'inferno. Perché? Perché così Dio ha stabilito; d'altronde siete dei peccatori, siete dei nemici di Dio e dunque io vi avverto, vi avverto da parte di Dio affinché non vi illudiate, affinché non vi illudiate! Considerate ciò che ha fatto Gesù Cristo, il Figlio di Dio, disceso dal cielo per volontà di Dio nella pienezza dei tempi; Egli è morto sulla croce per i nostri peccati, portando i nostri peccati nel suo corpo su quel legno della croce. E considerate che Gesù era il Giusto, il Santo, non aveva conosciuto peccato, ma Iddio, come dice la Sacra Scrittura: "Colui che non ha conosciuto peccato, Egli lo ha fatto essere peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in Lui".

Vedete dunque, per l'ennesima volta, la Scrittura conferma che nell'Evangelo è rivelata la giustizia di Dio che si basa sulla fede, e dunque considerate ciò che ha fatto Gesù; Egli è morto ed è risuscitato dai morti, e dunque ora chi crede in Lui viene giustificato. Ecco cosa dovete fare per essere giustificati e dunque diventare giustizia di Dio in Cristo: Dovete credere nell'Evangelo. Qualcuno dirà: "Ma veramente è così semplice?" Sì, è proprio così, le cose stanno proprio così, questa è la verità in Cristo Gesù, quindi ravvedetevi e credete nell'Evangelo.

Il sangue di Cristo purifica la coscienza dalle opere morte

Predicazione di G. Butindaro del 19/02/2021 [M-439]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savì e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio afferma, nella epistola agli Ebrei, quanto segue: “Perché se il sangue di becchi e di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati santificano in modo da dare la purità della carne, quanto più il sangue di Cristo che mediante lo Spirito eterno ha offerto sé stesso puro d'ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire all'Iddio vivente”. Dunque da queste parole si evince in maniera chiara, che il sangue di Cristo purifica la coscienza dalle opere morte, dunque Gesù Cristo ha sparso il suo sangue, sangue prezioso per purificare la coscienza dai peccati; ecco perché Cristo, la Scrittura dice: “E' morto per i nostri peccati”, perché ha sparso il suo sangue per la remissione dei nostri peccati. Dunque Egli ha compiuto la purificazione dei peccati, ed ora chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome; dunque, questo è quello che proclama la Sacra Scrittura.

Le opere morte appunto, da cui il sangue di Cristo purifica, sono i peccati che contaminano la coscienza del peccatore, quindi la coscienza del peccatore può essere purificata solo dal sangue di Gesù, e questa purificazione, l'uomo la ottiene soltanto mediante la fede in Gesù Cristo, in nessun'altra maniera la può ottenere questa purificazione.

E dunque come vi dicevo, per parlare di questa purificazione, bisogna parlare della morte di Gesù Cristo, che fu una morte espiatoria, perché è per questo il Padre mandò il suo Figliuolo nel mondo, per essere la propiziazione per i nostri peccati. E dunque Egli, il Giusto, il Santo, colui che non aveva conosciuto peccato, Egli si caricò dei nostri peccati portandoli nel suo corpo, quando fu crocifisso a Gerusalemme. Egli dunque, in quella circostanza morì per i nostri peccati secondo le Scritture, cioè affinché si adempissero le Scritture, secondo le quali doveva accadere proprio questo.

Infatti il profeta Isaia, da parte di Dio, parlando del Cristo, cioè dell'Unto, disse: “Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”, dunque questa è la ragione per cui Gesù il Cristo morì, morì per i nostri peccati. Così dice un passo della Scrittura: “Ha dato sé stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio qual profumo d'odor soave”. Ecco dunque che queste parole ci spiegano che Gesù diede sé stesso in offerta e sacrificio a Dio per le nostre colpe, per i nostri peccati, affinché noi ottenessimo, mediante il suo nome, la remissione dei peccati.

Ecco dunque, dopo che morì, fu seppellito, ma il terzo giorno Dio lo risuscitò dai morti affinché si adempissero le Scritture profetiche. Quali Scritture profetiche? Queste: “Tu non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”, “Tu sei il mio Figliuolo; oggi t'ho generato;”. Queste sono parole che concernevano la resurrezione del Cristo, e Dio le ha mandate ad effetto, ha fatto sì che si adempissero risuscitando il terzo giorno Gesù Cristo. Ed Egli risuscitò dai morti a cagione della nostra giustificazione, e dopo essere

risuscitato apparve ai suoi discepoli, facendosi vedere da loro per diversi giorni parlando con loro, mangiando, bevendo con loro.

Dunque questo è l'Evangelo, l'Evangelo della grazia di Dio, nel quale dovete credere per ottenere la remissione dei peccati, in vista della quale vi ricordo, Gesù sparse il suo prezioso sangue. Considerate dunque, la morte del Signore Gesù, lo scopo per il quale Egli morì sulla croce, spargendo il suo prezioso sangue; d'altronde "senza spargimento di sangue non c'è remissione", e dunque, vi annuncio la Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo, del quale parlarono i profeti da parte di Dio ab antico, il quale doveva morire e risuscitare per noi.

E dunque ora, chi crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome, viene giustificato e quindi reso giusto e viene riconciliato a Dio, tutto questo per mezzo di Cristo Gesù, perché Lui è il solo mediatore tra Dio e gli uomini; è solamente mediante Gesù Cristo che l'uomo può essere giustificato e riconciliato con Dio. Quindi vi esorto a ravvedervi e a credere che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, che apparve ai suoi discepoli.

Credendo in questa Parola, che è la Parola dell'Evangelo sarete salvati dai vostri peccati, liberati quindi dai vostri peccati che vi tengono schiavi, otterrete la remissione dei peccati e quindi la purificazione della vostra coscienza dalle opere morte. Sarete giustificati e quindi resi giusti e otterrete la vita eterna scampando così all'inferno, perché vedete, voi siete diretti all'inferno, siete sulla via della perdizione in quanto peccatori; meritate l'inferno, non meritate il paradiso, il paradiso non si può meritare.

La vita eterna è il dono di Dio e quindi in quanto peccatori siete sulla via che va all'inferno, se voi moriste in questo preciso momento nei vostri peccati, ve ne andreste all'inferno, dove c'è il fuoco, dove arde il fuoco e dove si è tormentati. Quindi credendo nell'Evangelo sarete salvati dai vostri peccati e strappati alle fiamme del fuoco dove siete diretti, perché dopo la morte, per i peccatori c'è l'inferno. Dunque vi esorto a ravvedervi e a credere nel Signore Gesù Cristo, affinché otteniate i benefici di ciò che Cristo ha compiuto, morendo sulla croce e risuscitando dai morti il terzo giorno. Ravvedetevi e credete nell'Evangelo della grazia di Dio.

Chi ha orecchi da udire, oda!

L'uomo è giustificato per mezzo della fede in Cristo Gesù

Predicazione di G. Butindaro del 05/03/2021 [M- 440]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savì e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate.

La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio afferma che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù. Dunque Iddio ha fatto sapere che l'uomo per essere giustificato deve credere in Cristo Gesù, secondo che è scritto "Il giusto vivrà per fede". Ma come mai l'uomo non è giustificato per le opere della legge? Perché mediante la legge è data la conoscenza del peccato, la legge non è stata data da Dio affinché l'uomo fosse giustificato per mezzo di essa, ma è stata data per dare conoscenza del peccato. E difatti tutti quelli che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione, sì, proprio così, sotto maledizione, infatti è scritto: "Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica."

Dunque tu che ti sforzi appunto, di essere giustificato, o meglio, di autogiustificarti mediante le opere della legge, devi sapere che tu sei sotto maledizione; la cosa dunque è molto seria, la cosa dunque è molto grave. La giustizia dunque non si può ottenere per opere, ma si può ottenere solamente per grazia, mediante la fede in Gesù Cristo; e Dio ha manifestato la giustizia che è basata sulla fede, l'ha manifestata nella pienezza dei tempi nell'Evangelo, cioè nella Buona Novella, e proprio infatti nell'Evangelo che è rivelata da fede a fede la giustizia di Dio secondo che è scritto: "Ma il giusto vivrà per fede".

L'Evangelo è il seguente messaggio: Che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve ai suoi discepoli. Questo è l'Evangelo, la Buona Novella nella quale tu che sei sotto il peccato, o meglio, sotto la maledizione, perché tu pensi di poter essere giustificato mediante le opere della legge, questo è l'Evangelo nel quale devi credere per ottenere la giustizia di Dio, che dunque è per grazia non per opere affinché nessuno si glori nel suo cospetto.

Dovete sapere infatti che Abramo il patriarca, fu giustificato per fede, difatti che cosa è scritto? Che "Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia". Che cos'è quel "ciò" che gli fu messo in conto di giustizia? È la sua fede che gli fu messa in conto di giustizia; dunque dice bene la Scrittura che "A chi non opera, ma crede a colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è messa in conto di giustizia". Dunque sappi che, dato che Cristo è morto per i nostri peccati ed è risuscitato il terzo giorno a cagione della nostra giustificazione, sappi che se tu pensi che la giustizia si ottenga per mezzo delle opere della legge, tu non fai altro che annullare la grazia di Dio e rendere vano il sacrificio di Cristo, perché se la giustizia si ottiene per mezzo della legge, Cristo è dunque morto inutilmente.

Ma sappi che Gesù il Cristo, il Figlio di Dio è morto sulla croce per i nostri peccati, Egli si caricò dei nostri peccati portandoli nel suo corpo e il terzo giorno è risuscitato dai morti

a cagione della nostra giustificazione. Dunque ti annunzio a te peccatore, questo messaggio che chi crede in Lui viene giustificato, quindi reso giusto; quindi ti devi ravvedere e credere nell'Evangelo di Cristo Gesù, allora e solo allora sarai giustificato, reso giusto. E allora avrai pace con Dio perché sarai stato riconciliato con Dio e potrai dire dunque, assieme a tutti noi: "Giustificati dunque per fede abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore".

Ma sappi che se tu ti rifiuterai di ravvederti e di credere nel Signore Gesù Cristo, tu rimarrai davanti a Dio un peccatore e tutta la tua giustizia sarà come un abito lordato davanti a Lui. L'ira di Dio continuerà a rimanere sopra di te, continuerai a rimanere un nemico di Dio, e quando morirai, siccome morirai nei tuoi peccati, te ne andrai all'inferno. Sì, perché è all'inferno che vanno coloro che hanno rifiutato la giustizia di Dio che viene dalla fede in Cristo Gesù.

Quindi bada bene, non fare come coloro che stabiliscono, vogliono stabilire la loro propria giustizia, e facendo così rifiutano la giustizia di Dio che si basa sulla fede in Cristo Gesù. Bada bene, perché con la morte non finisce tutto, con la morte per il peccatore inizia una vita orribile in un luogo di tormento; eh... che è appunto l'inferno. E tu peccatore sappi che sei diretto all'inferno, ma io oggi ti ho annunziato l'Evangelo della grazia di Dio nel quale è rivelata la giustizia di Dio che si basa sulla fede in Gesù Cristo; e ti ho detto quello che devi fare per essere giustificato e riconciliato con Dio, ravvediti e credi nell'Evangelo della grazia di Dio, perché ricordati "Il giusto vivrà per fede".

Chi ha orecchi da udire, oda!

Indice

Presentazione	1
Trascrizioni	2
Una parola certa e degna d'essere pienamente accettata	2
L'Evangelo di Cristo	5
La salvezza è per grazia	8
Peccatori, ecco la fine orribile che farete quando morirete	11
Gesù Cristo è risorto d'infra i morti	15
Gesù Cristo doveva essere ucciso e in capo a tre giorni risuscitare	17
La Buona Novella che Gesù è il Cristo	19
La giustizia di Dio mediante le fede in Gesù Cristo	21
Il sangue di Cristo purifica la coscienza dalle opere morte	23
L'uomo è giustificato per mezzo della fede in Cristo Gesù	25
Indice	27